

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Il prof Petrotta ricorda date, luoghi e nomi degli Ebrei arrestati al confine tra di Maccagno e la Svizzera

Redazione Varese News · Thursday, January 27th, 2022

**In occasione del Giorno della Memoria**, questa sera presso il Punto di Incontro di Maccagno, oltre a **Martin Stigol** di “Progetto Zattera, che terrà uno spettacolo dal titolo “Dentro la tasca di Giorgio Perlasca”, **anche il professor Giovanni Petrotta dell’Anpi di Luino darà un suo contributo.**

*(A cura di Giovanni Petrotta)*

Come ricercatore di storia locale, penso di trattare fatti e di eventi, accaduti dal 1943 al 1945 nell’attuale territorio del comune di Maccagno con Pino e Veddasca, legati alla tragedia del popolo ebraico.

In particolare cercherò di comunicare ai presenti degli arresti di Ebrei avvenuti in questo triste periodo nella zona di Maccagno e porterò la conoscenza dell’espatrio riuscito alla famiglia Ravenna, sempre nei pressi di Maccagno nel novembre del 1943.

Per meglio comprendere la tragedia del popolo ebraico in Italia, provocata e voluta dal regime fascista e dall’occupante nazista, comunico per i lettori alcuni dati generali sugli arresti e deportati ebrei in Italia negli anni 1943 -1945 e destinati nei campi di sterminio.

Tutto ciò per non essere indifferenti e per non dimenticare la tragedia dell’olocausto.

### **Date, luoghi e nominativi di Ebrei arrestati nell’attuale territorio del comune di Maccagno con Pino e Veddasca**

In Italia, gli Ebrei deportati furono 8.451, i reduci 989, deceduti o scomparsi 7.462.

Degli 8.451 ebrei deportati , 6.244 erano Ebrei italiani, 1.915 stranieri, 210 di cittadinanza sconosciuta, 82 ebrei italiani arrestati all’estero. (fonte Giulia Donati, Centro di Documentazione Ebraica di Milano,1974 )

Nella provincia di Varese gli Ebrei arrestati sono stati 185 (**fonte Franco Giannantonio, La notte di Salò”** ) di cui almeno 60 arrestati per tradimento di persone del luogo (fonte Pierangelo Frigerio, Travaglia, 1975).

I nominativi degli Ebrei arrestati sono tratti da diverse fonti documentarie. Le più usate sono state:

Liliana Picciotto Fargion, “Il libro della memoria, 1991”; Franco Giannantoni, “La Shoh, delitto italiano”2018”, ”Fascismo, guerra e società nella repubblica sociale”,1984 e “La notte di Salò (1943-1945)”, 2001; Francesco Scomazzon, “Maledetti figli di Giuda, vi prenderemo”, 2005; Alberto Gagliardo, “Ebrei in provincia di Varese”, 2000; Pierangelo Frigerio, “Testimonianze sul movimento di Liberazione nel Luinese, Travaglia, 1975.

**29 novembre 1943** A Pino Lago Maggiore, viene fermato uno stremato nucleo familiare di Milano composto da **Emilio Anscherling** (in alcune fonti **Anserlik o Anscherlik**), della moglie **Grazia Livia (o Maria) Padovani** di anni 58 e loro figlie : **Augusta Auscherling**, di anni 28; **Paola Auscherling**, di anni 31, **Franca Auscherling**, di anni 33 .

Sempre nello stesso giorno, sempre a Pino, viene arrestato **Franco Coen Beninfante** , di anni 41, da Ancona, fratello di **Renzo Coen Beninfante**, di anni 34, musicista, arrestato l’11 ottobre a Dumenza, in primo Ebreo arrestato nel Luinese.

**4 dicembre 1943** Arrestati a Zenna, **Giulio Norsa**, di Mantova, di anni 58, sua moglie **Amalia Zamorani**, di anni 50 , già espatriata in Svizzera clandestinamente, poi respinta dalle autorità elvetiche e quindi fermata dai carabinieri di Pino), **Mario Norsa**, di anni 23 e **Sergio Norsa**, di anni 20, forse figli della coppia.

**5 dicembre 1943** Arrestata a Pino l’ebrea **Giulia Enrichetta Forti**, da Verona, di anni 59, insieme al marito, **Gian Antonio Alatri/ Alati**, di Campobasso, di anni 54 e della figlia **Liliana Alatri**, di anni 24.

**6 dicembre 1943** Arrestata a Zenna, **Augusta Nissim**, di anni 58.

**7 dicembre 1943** Arrestati a Pino, **Leda Polacco**, nata a Ostiglia (Mantova), di anni 48, **Giorgetta Bellak**, di anni 21.

**11 dicembre 1943.** A Pino viene fermato **Alberto Choen**, di anni 56 di Smirne (Turchia).

**18 dicembre 1943** Lungo la strada che costeggia il Lago Maggiore, tra Zenna e Pino, vennero fermati da un tedesco, nel pomeriggio, quattro persone che ammettono di essere ebrei. Essi sono:**Adele Gruenberger Horitzky**, di Fiume, di anni 53, **Regina Perugini Horitzky**, di anni 55, nata a Fiume, ma residente a Firenze, **Ergon Gruenberger**, di anni 24, **Enrico Gruenberger** di anni 19, probabilmente figli di Adele. Provenienti da Fiume e poi da Milano erano entrati clandestinamente in Svizzera a Cannobio il 17 dicembre. Il giorno dopo, i quattro ebrei furono accompagnati dai doganieri svizzeri a Zenna ed espulsi in osservanza delle leggi svizzere di quel periodo. Unica a rimanere in Svizzera la moglie di Ergon, incinta di cinque mesi.

Nello stesso giorno, da alcuni documenti risulta arrestato anche **Marco Nozzi (o Norzi)**, di Torino , di anni 25

**27 dicembre 1943** Arrestato a Pino **Sonnino Piero** di Ancona, di anni 43.

**4 gennaio 1944** **Anna Dente (Deutes)**, di anni 51, **Matilde Dente** di anni 37, **Moise/ Maurizio Dente** di anni 27, orfani di **Vittorio Morris** commerciante milanese, sudditi inglesi di “razza ebraica”, ma professanti cattolici, vengono fermati a Campagnano (Veddasca). Nel dopoguerra una abitante di Campagnano Rosina D.R. di anni 42, alla quale Maurizio Dente aveva consegnato una scatola, venne arrestata ed il 2 maggio 1947, accusata anche di appropriazione indebita di oggetti

vari, fu condannata dalla Corte di Assise, sezione Speciale di Varese, a 7 anni di reclusione.

**2 marzo 1944** **Alice Gelles**, nata a Vienna, di anni 29, viene arrestata a Maccagno.

**8 giugno 1944** Ancora a Maccagno, arrestato il milanese **Lazzaro Di Veroli**, di anni 20.

Concludo dicendo che, a differenza dei poveretti che furono fermati dai nazifascisti a due passi dalla libera Svizzera, molti furono gli Ebrei raggiunsero la salvezza anche grazie all'interessamento di religiosi (don Natale Motta, Piero Folli), di antifascisti e partigiani (Secondo Sassi, Giuseppe Bacciagaluppi) e di tante brave persone che son tornate nell'ombra senza chiedere e senza ricevere niente, dopo aver fatto il loro dovere umanitario.

Dai famigliari di queste umili e umane persone luinesi l'Anpi di Luino sta raccogliendo le testimonianze.

This entry was posted on Thursday, January 27th, 2022 at 11:23 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.